



GIUNTA REGIONALE

**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA**

COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 2228 del 04/06/2013

Prot n° 201300692 del 05/02/2013

Ditta proponente Società Agricola FILENI s.r.l.

Oggetto Aumento del numero dei capi allevabili nell'allevamento avicolo denominato "Campo 2"

Comune dell'intervento Mozzagrogna - Lanciano **Località** c.da Castel di Sette

Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale D.Lgs. 152/06, all. IV, punto 1, lettera c.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Area Territorio arch. Sorgi - Presidente

Dirigente Servizio Beni Ambientali arch. Pisano

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale ing. Di Meo

DirigenteConservNatura

DirigenteAttivitàEstrattive:

DirigenteServizio Amministrativo:

Segr. Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA dott.ssa Lena (Delegata)

DirigenteRifiuti: dott. Gerardini

Dirigente delegato della Provincia.

Comandante Prov.le CFS - TE

Comandante Prov.le CFS - AQ

Comandante Prov.le CFS - CH dott.ssa Mattei

Comandante Prov.le CFS - PE

DirigenteTecnicoAT

DirigenteTecnicoCP:
arch. Chiavaroli

Relazione istruttoria

Istruttore

geom. Di Ventura

Vedi sintesi allegata

Osservazioni pervenute

//



Handwritten signatures and initials, including a large signature and the letters 'C', 'PP', and 'W'.



Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta Società Agricola FILENI s.r.l.

per l'intervento avente per oggetto:

Aumento del numero dei capi allevabili nell'allevamento avicolo denominato "Campo 2"

da realizzarsi nel Comune di Mozzagrogna - Lanciano

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

ESPRIME PARERE

FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA V.I.A. CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI

1. Devono essere eliminate le emissioni di pollina dagli estrattori che dovranno essere considerate in sede di AIA come emissioni da convogliare;
2. Si deve prevedere l'impermeabilizzazione la raccolta ed il trattamento delle acque di prima pioggia in tutte le zone soggette a dilavamento;
- 3 Effettuare un monitoraggio acustico post operam ai sensi della L.R. 23/2007 e DGR 770/P/2011.

I presenti si esprimono all'unanimità

arch. Sorgi - Presidente

arch. Pisano

ing. Di Meo

dott. Gerardini

dott.ssa Mattei

dott.ssa Lena (Delegata)

arch. Chiavaroli

De Iulis

(segretario verbalizzante)



Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

OGGETTO: Aumento del numero di capi allevabili nell'allevamento denominato "Campo 2" sito in C.da Castel di Sette, Comune di Lanciano e Mozzagrogna;

PROPONENTE: ditta Società Agricola Fileni s.r.l.;

UBICAZIONE: contrada Castel di Sette, comuni di Mozzagrogna e Lanciano;

RESPONSABILE DELLO STUDIO: studio tecnico associato Marcheggiani, Brunori, Fabrizi, Pesaresi;

RIFERIMENTI NORMATIVI: D. Lgs. 152/2006, allegato IV, punto 1, lettera c "Impianti per l'allevamento intensivo di animali il cui numero complessivo di capi sia maggiore di quella derivante dal seguente rapporto: 40 quintali di peso vivo di animali per ettaro di terreno funzionalmente asservito all'allevamento. Sono comunque esclusi, indifferentemente dalla localizzazione, gli allevamenti con numero di animali inferiore o uguale a : 1.000 avicoli, 120 posti per suini da produzione (di oltre 30 Kg) o 45 posti per scrofe, 300 ovicaprini, 50 posti bovini";

DEPOSITO E PUBBLICAZIONE: pubblicato sul B.U.R.A. ordinario n° 4 e sul nostro sito in data 30/01/2013 (in data 14/03/2013 il progetto è stato integrato mediante pubblicazione, sul nostro sito, della "relazione idrogeologica"), domanda acquisita in atti in data 5/02/2013 al protocollo n° 692; l'avviso di deposito è stato pubblicato negli albi pretori comunali in data 22/01/2013; la documentazione progettuale è stata trasmessa al comune di Mozzagrogna in data 21/03/2013 ed al comune di Lanciano in data 29/01/2013 (data successiva alla scadenza, 16/03/2013, del periodo per le eventuali osservazioni).

L'intervento è sottoposto a procedimento di A.I.A. (D.Lgs. 59/2005, all.I, punto 6.6, let. A) avviato con domanda inoltrata in data 30/01/2013.

Sintesi dell'intervento

Lo studio e l'allegato progetto in esame sono riferiti alla proposta relativa all' "Aumento del numero di capi allevabili nell'allevamento avicolo denominato Campo 2 sito in Contrada Castel di Sette nei Comuni di Mozzagrogna e Lanciano".

In tale allevamento, composto da sette capannoni costruiti negli anni 1976/77 dall'Azienda Agricola AVIDEL snc di Concetta Dell'Aventino & C., sono attualmente allevate n. 39.950 galline ovaiole per la produzione di uova da riproduzione; è intenzione dell'azienda proponente, con il progetto in esame, di incrementare lo stesso con ulteriori 5.666 capi ed arrivare così ad allevare n. 45.616 galline.

Tale incremento comporta il superamento della soglia di 40.000 capi, di cui alla lettera a) del punto 6.6) dell'allegato X) al D.Lgs. 152/06, per cui viene contestualmente presentata, con separata procedura ai sensi del citato Decreto, istanza per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.).

L'intervento previsto non comporta aumenti nella superficie dei capannoni di allevamento esistenti ne comporta la necessità di eseguire opere sugli stessi; la superficie totale dei capannoni è di 6.842 mq., la superficie utilizzata è di 6.366,2 mq. mentre la superficie territoriale interessata è di circa 36.700 mq..

Nel progetto in esame sono previste le seguenti opere:

- manutenzione dei fossi di scolo delle acque meteoriche e dei pozzetti per il recupero delle acque di lavaggio dei capannoni;
- adeguamento della rete impiantistica di scarico attraverso la posa in opera di una fossa "imhoff" e di un filtro batterico per il trattamento delle acque reflue dei servizi igienici;
- realizzazione di una piazzola sotto l'arco di disinfezione.

L'incremento dei capi da allevare è reso possibile dall'utilizzo degli immobili, per la loro complessiva capacità, determinata in relazione alla superficie utile esistente ed a quella necessaria al singolo capo nel il rispetto della normativa sul benessere animale (D.Lgs. 267/2003 - massimo 9 capi al mq.).

Il ciclo produttivo, che consiste nell'allevamento di galline per la riproduzione, ha una durata media di circa 10 mesi, al termine dei quali i capi allevati vengono avviati alla macellazione, a fine ciclo



viene effettuata la pulizia e l'igienizzazione dei capannoni e, dopo un periodo di circa 45 giorni, vengono reimmessi capi giovani, di circa 20 settimane, provenienti dall'allevamento di proprietà della stessa ditta denominato Campo 1 sito in C.da Piano La Barca in Comune di Paglieta (CH).

La pulizia e l'igienizzazione avvengono mediante la rimozione dei pannelli di grigliato, la raccolta della pollina, che viene ceduta per il 100 % a terzi, e la preparazione di una nuova lettiera con paglia sminuzzata e/o trucioli di legno non trattato.

Il mangime per l'alimentazione degli animali viene stoccato in 2 silos, ognuno di capacità pari a 15 ton. ed alti 7 m., posti in prossimità del cancello di ingresso ai capannoni; dai 2 silos il mangime viene trasferito ad altri 7 silos, ognuno di capacità pari a 6 ton alti circa 4 m dislocati presso ogni singolo capannone, da questi, mediante coclea, vengono alimentate le tramogge per la distribuzione all'interno del capannone.

Lo scarico dei mangimi nei silos avviene attraverso una tramoggia dotata di apposita calza che entra nel silos ed accompagna la caduta del mangime all'interno; durante tale fase, grazie al citato accorgimento ed alla tipologia del mangime, costituito da pellettato sbriciolato di varia pezzatura privo di residui polvirulenti, si ha una dispersione di polveri molto ridotta e non significativa dal punto di vista emissivo.

In ogni capannone sono presenti abbeveratoi, in grado di garantire costantemente presenza di acqua, mediante n. 2 linee con beccucci distanziati di 25 cm.; l'impianto di distribuzione è collegato all'acquedotto urbano.

Il ricambio dell'aria è assicurato da ventilatori/estrattori, della portata nominale di 36.000 m3/h (32.000 m3/h circa effettiva) ciascuno dotato di serranda ad apertura automatica, installati in testata sulle pareti precisamente in numero di sei, per i capannoni dall' uno al sei, ed in numero di otto per il capannone individuato col numero sette.

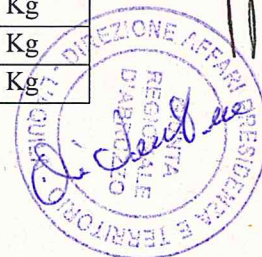
I capi in allevamento saranno così distribuiti:

Linee produzione	n. capi presenti femmine	n. capi presenti maschi	n. capi totali presenti
Capannone 1	5.760	605	6.365
Capannone 2	5.760	605	6.365
Capannone 3	5.760	605	6.365
Capannone 4	5.760	605	6.365
Capannone 5	5.760	605	6.365
Capannone 6	4.960	521	5.481
Capannone 7	7.520	790	8.310
Totale	41.280	4.336	45.616

Trattandosi di allevamento di riproduttori, il prodotto in uscita è rappresentato esclusivamente dalle uova (uova da cui nascono i pulcini).

Dati sulla produzione:

Linee produzione	Tipo di prodotto	Potenzialità massima di produzione	Quantità annuale	Unità di misura
Capannone 1	Uova da riproduzione	60.500	-	Kg
Capannone 2	Uova da riproduzione	60.500	-	Kg
Capannone 3	Uova da riproduzione	60.500	-	Kg
Capannone 4	Uova da riproduzione	60.500	-	Kg
Capannone 5	Uova da riproduzione	60.500	-	Kg
Capannone 6	Uova da riproduzione	60.500	-	Kg
Capannone 7	Uova da riproduzione	60.500	-	Kg
Totale		433.500	-	Kg



All'interno della sala raccolta uova, è presente una zona filtro composta da spogliatoi, docce e servizi, separati per uomini e donne addetti all'allevamento; ad essi si può accedere sia dall'interno del locale che direttamente dall'esterno.

I reflui, provenienti da tali servizi, saranno trattati attraverso un adeguato sistema di depurazione costituito da fossa imhoff, filtro batterico anaerobico e seconda fossa imhoff per essere poi scaricati in un fosso di scolo previo pozzetto campionatore.

All'ingresso dell'azienda è installato un arco per la disinfezione automezzi, al passaggio degli stessi viene nebulizzata una soluzione disinfettante allo scopo di neutralizzare eventuali microrganismi ed evitare la diffusione di epidemie nell'allevamento.

La piazzola per la disinfezione degli automezzi, di dimensioni di mt. 4,00 x 4,00, ha il basamento in cemento che presenta una leggera pendenza verso una caditoia a griglia per la raccolta dell'acqua di sgrondo che viene convogliata in una cisterna interrata da 2 m³ tramite tubazione provvista di valvola a tre vie e all'occorrenza smaltita come rifiuto (CER200304); a fine irrorazione la valvola si chiude automaticamente convogliando l'acqua piovana al fosso di scolo.

Le acque reflue di lavaggio dei capannoni, prodotte in quantità limitata in considerazione della tipologia di macchine utilizzate per il lavaggio, saranno convogliate in apposite bocchette di captazione e raccolte in pozzetti, dalla capacità di 500 l, posti esternamente e in testata ad ogni capannone; dai pozzetti, tramite una pompa sommersa, le acque di lavaggio, vengono immesse in una cisterna mobile posta su carro e da questa trasferite in una autobotte da 15 mc e avviate a smaltimento come rifiuto (CER200304), tramite ditta autorizzata.

Sulle testate dei capannoni sono esistenti piazzole, opportunamente impermeabilizzate, nelle quali si svolgono le operazioni di carico e scarico necessarie; tutte le superfici destinate alla viabilità e alle aree di pertinenza circostanti i capannoni, adibite alla circolazione di uomini e mezzi, sono pavimentate con battuto in ghiaia, mentre le altre aree sono inerbite o destinate alle alberature; le acque di precipitazione meteorica vanno a dispersione nel terreno.

L'accesso all'impianto avviene dalla strada comunale contrada Castel di Sette che si unisce, nelle vicinanze dell'allevamento, alla strada provinciale che porta a Lanciano e che è collegata, a sud del centro zootecnico, alla strada provinciale pedemontana; la vicinanza delle citate strade provinciali risulta ottimale per il transito in sicurezza di mezzi di piccola, media e grande portata.

Dall'analisi dei dati relativi al traffico indotto si evince che durante la fase di esercizio dell'allevamento, si avrà un incremento del numero di mezzi non significativo per le condizioni di traffico della zona.

Il bilancio complessivo dei mezzi in ingresso/uscita, porta ad un incremento di 20 mezzi, nell'arco di un anno, e quindi una media di circa 1,6 mezzi al mese; pertanto si può ritenere che l'impatto dovuto all'incremento del traffico non sia significativo, considerata anche la viabilità delle strade di accesso all'allevamento.

Risulta allegata agli atti progettuali una relazione idrogeologica che conclude con la non rilevanza di impedimenti alla realizzazione del progetto in esame; nel sito è stata eseguito un sondaggio geognostico che spinto fino a meno 15 mt. dal piano campagna non ha rilevato presenza di falda acquifera (il sito in esame è ubicato a quota topograficamente rilevata di circa 30 m rispetto all'alveo del Fiume Sangro).

E', inoltre, allegata una relazione specifica sulla "valutazione dell'impatto acustico", redatta da tecnico abilitato, dalla quale risulta che i valori di emissione e di immissione, sia nel periodo diurno che notturno, risultano essere inferiori ai limiti stabiliti; applicato, in modo cautelativo il valore limite differenziale alle misurazioni effettuate in prossimità dei recettori più sensibili, ma non all'interno delle abitazioni, risultano rispettati i limiti differenziali.

L'area su cui sorge l'allevamento è situata, in contrada Castel di Sette posta a circa 73 metri di altitudine s.l.m., nella parte ovest del territorio comunale del Comune di Mozzagrogna e nella parte sud del territorio comunale del comune di Lanciano; catastalmente la stessa è così individuata:

– Comune di Mozzagrogna – foglio n. 15, part. 7 della superficie di 27210 m² sulla quale insiste la gran parte dell'insediamento;



– Comune di Lanciano – foglio n. 57, part. 4047 della superficie di 9510 m² sulla quale insiste un solo capannone.

Gli strumenti di pianificazione presi in considerazione nello studio in esame sono:

- Aree Protette e Rete natura 2000
- Vincolo Idrogeologico
- Piano Regionale Paesaggistico (P.R.P.)
- Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI)
- Piano Stralcio Difesa Alluvioni (P.S.D.A.)
- Piano Tutela delle Acque (PTA)
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Chieti;
- Piano Regolatore Generale (P.R.G.) del Comune di Lanciano e Mozzagrogna.

L'area interessata dall'intervento risulta essere posta a circa 800 mt dal S.I.C. IT7140112 "Bosco di Mozzagrogna"; non ricade all'interno di zone assoggettate a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923); ricade in zona B1 del vigente P.R.P. "ambito 11 – fiumi Sangro e Aventino" con il quale risulta compatibile ma non ricade in aree soggette a vincolo paesaggistico; non è interessata da fenomeni gravitativi o erosivi del vigente P.A.I. né da pericolosità o rischio idraulico; rientra nell'area del consorzio A.S.I. – Sangro e non contrasta con le previsioni del vigente P.T.C.P.; ricade in zona destinata ad "agricola normale" negli strumenti urbanistici comunali di Lanciano e Mozzagrogna.

L'allevamento esistente è situato in un'area pianeggiante, il paesaggio è quello di una zona produttiva inserita in un contesto agricolo interessato anche da attività estrattive.

In un apposito capitolo dello studio è stato esaminato il rischio di inquinamento atmosferico che ha come obiettivo la valutazione delle emissioni e delle ricadute delle principali sostanze emesse dall'attività di allevamento.

Partendo dalla descrizione del modello climatico dell'area si è arrivati alla definizione del modello micrometeorologico, dell'area interessata dal progetto.

I dati meteo, derivati dal modello micrometeorologico, i parametri di turbolenza ed i dati del modello emissivo sono stati utilizzati ed analizzati nel modello di dispersione tipo CALPUFF.

Nella rappresentazione dei risultati del modello di dispersione vengono individuati i valori limite di soglia, vengono riportati i valori previsti dal modello ai ricettori mediante tabelle di confronto, rappresentando la loro distribuzione geografica tramite mappe di concentrazione.

I dati, utilizzati dal modello micrometeorologico, sono stati reperiti dalla serie storica di una stazione privata di Lanciano ubicata a circa 8 km a nord ovest.

L'area oggetto di studio ricade in zona di pianura in fascia collinare nella parte compresa tra gli Appennini e il Mare adriatico, a circa 9 km dalla costa, ed è caratterizzata da un clima Adriatico – Mediterraneo.

Le temperature, medie annuali, vanno dai 10° del periodo invernale ai 24° del periodo estivo.

Il sito in esame è caratterizzato da venti primari con provenienza occidentale (ovest) ed orientale (est); è caratterizzato in prevalenza da condizioni atmosferiche di forte stabilità (che si verificano soprattutto di notte con velocità del vento < 3 m/s) seguita da situazioni a moderata instabilità, e a debole instabilità.

La turbolenza atmosferica è legata al gradiente verticale di temperatura che determina la stabilità atmosferica ed è un fattore fondamentale per la dispersione delle sostanze emesse in atmosfera, in quanto all'aumentare della turbolenza aumenta la diluizione o diffusione.

Il centro zootecnico, come già citato in precedenza, è composto da sette capannoni orientati nord ovest - sud est con gli estrattori posizionati in corrispondenza della testata a sud est.

L'impatto ambientale si può configurare essenzialmente nella emissione delle seguenti specie chimiche principali:

- Ammoniaca: NH₃
- Idrogeno solforato: H₂S
- Polveri (PM₁₀)



- Odori

La valutazione quantitativa delle emissioni di Ammoniaca è stata fatta tramite il servizio net-IPPC; per quel che riguarda l'idrogeno solforato e le polveri, non esistendo dati disponibili diretti, si è fatto riferimento ai dati di emissione relativi a monitoraggi effettuati per allevamenti con le medesime caratteristiche di quello proposto ed ai dati dell'Istituto superiore per la ricerca ambientale.

Per gli odori si è fatto riferimento ai dati bibliografici del Centro Ricerche Produzione Animale.

In base a queste considerazioni sono stati stabiliti i valori di emissione annuale per l'allevamento nelle condizioni passate e future, di seguito riportati:

Stato	Capi	NH3 (ton.)	H2S (ton)	Polveri (ton.)	Odori (OUE anno)
Precedente	39.950	11,967	0,142	1,932	5,367E+11
Progetto	45.616	15,228	0,162	2,206	6,129E+11

Durante l'esercizio dell'allevamento, le emissioni, non avvengono con flusso di massa costante, in quanto le stesse dipendono dai livelli di ventilazione che a loro volta dipendono dalle condizioni climatiche.

In considerazione di queste proprietà le sorgenti emmissive, relative ai capannoni, sono state considerate di tipo puntuale.

I recettori sensibili considerati, che potrebbero venire interessati dalle sostanze gassose e particellari emesse dall'allevamento, nel dominio geografico considerato, sono rappresentati prevalentemente fabbricati civili e industriali/artigianali.

Prendendo in considerazione il confine aziendale sono state individuate le aree a 200 m e a 500 m dallo stesso, nonché i possibili ricettori a distanze inferiori a 500 m.; in totale sono stati considerati nove ricettori, la scelta degli stessi è stata effettuata in modo da coprire tutte le possibili direzioni di propagazione delle sostanze.

Per la simulazione, della dispersione delle emissioni, è stato utilizzato il software CALWin (sistema integrato in ambiente MS Windows per la gestione dei modelli CALMET, CALPUFF e dei loro post processor PRTMET e CALPOST) il sistema considera i modelli citati come due moduli sequenziali di una stessa applicazione.

Dall'analisi delle concentrazioni ai ricettori si riscontra, rispetto alla situazione precedente, un aumento scarsamente significativo; le concentrazioni delle singole sostanze risultano essere al di sotto dei limiti TLV-TWA e al di sotto del limite inferiore dell'intervallo di soglia olfattiva grazie anche all'effetto mitigativo dovuto alla presenza di vegetazione perimetrale che aiuta nel contenimento, all'interno dell'area dell'allevamento, delle emissioni.

Complessivamente l'intervento non comporta impatti significativi su flora, vegetazione e fauna ed ecosistemi non prevedendo ulteriore consumo di suolo rispetto all'edificato esistente.

Nello "studio preliminare di impatto ambientale", allegato al progetto in esame, sono comunque analizzate le singole attività che potrebbero determinare impatti sulle acque superficiali e/o sotterranee.

La gestione delle diverse attività, come descritte in relazione, e la presenza di aree pavimentate (per una superficie di circa 1.680 mq.) permettono che le acque meteoriche, di dilavamento dei piazzali esistenti siano gestite, ai sensi del D.Lgs. 152/06, della Deliberazione della Giunta Regionale 270 del 01/06/2009 e L.R. 17 del 24/11/2008 e della L.R. 31 del 29/07/2010, in modo da garantire che non vi siano rischi di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee.

In particolare si evidenzia che la tipologia di attività svolta nell'impianto, non essendo espressamente individuata tra le attività soggette all'applicazione all'art. 17 della L.R. 31/2010, non è sottoposta alla verifica di cui all'art. 18 della stessa legge e pertanto la Ditta non ritiene necessario realizzare alcun sistema di raccolta e depurazione delle acque di prima pioggia; le acque di dilavamento delle superfici impermeabili, quindi, vanno a dispersione nel terreno adiacente le piazzole stesse.

